



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

OGGETTO: [ID 9678]: Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, c. 9 del D. Lgs. 152/2006. S.S. 3 "Flaminia" - Progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di potenziamento e riqualificazione dell'infrastruttura. Intersezioni Molinaccio 1 e Molinaccio 2 dal km 107+500 al km 108+800. Nota tecnica.

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

La Società ANAS S.p.a. con nota del 30/03/2023, acquisita al prot. MASE-56096 del 07/04/2023, ha presentato istanza ai fini dello svolgimento della procedura di Valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per la "Progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di potenziamento e riqualificazione della S.S. "Flaminia". Intersezioni Molinaccio 1 e Molinaccio 2 dal km 107+500 al km 108+800", localizzati nella frazione di Molinaccio, nel Comune di Spoleto. Gli interventi prevedono la realizzazione di n.2 intersezioni a rotatoria lungo la S.S.3 "Via Flaminia", tra le chilometriche 105+500 e 108+000.

A corredo dell'istanza sopra citata la Società proponente ha trasmesso la Lista di controllo predisposta ai sensi del Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante "Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D. Lgs 16 giugno 2017, n. 104", allegando gli elaborati grafici di cui al punto "10. Allegati della Lista di Controllo".



Figura 1: Individuazione delle zone interessate dagli interventi su ortofoto (Fonte: Lista di controllo)

Gli interventi oggetto dell'istanza di valutazione preliminare presentata prevedono la realizzazione di n.2 intersezioni a rotatoria lungo la S.S.3 "Via Flaminia", tra le chilometriche 105+500,00 e 108+000,00. Gli interventi sono identificati rispettivamente come "Molinaccio 1" e "Molinaccio 2", e distano pochi metri l'uno dall'altro.

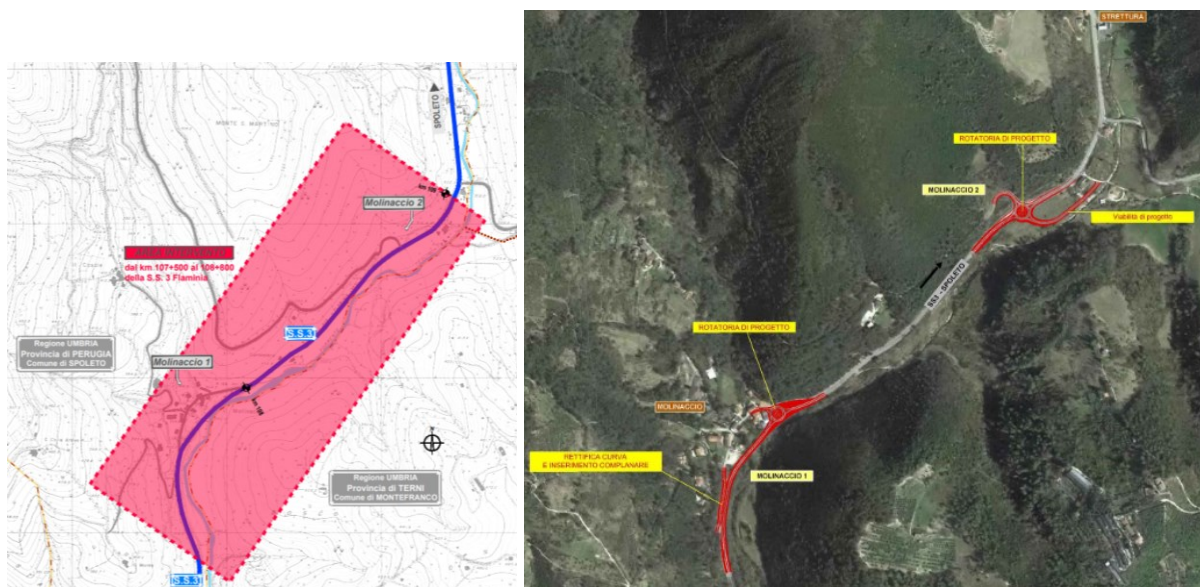


Figura 2: Corografia degli interventi (Fonte: Allegati alla Lista di controllo)

In corrispondenza dell'intersezione "Molinaccio 1" allo stato attuale l'area interessata dagli interventi è costituita da due svincoli a raso di tipo "a T" che collegano la S.S. 3 con l'abitato di Molinaccio. Gli interventi prevedono l'eliminazione dell'intersezione con l'inserimento di una rotatoria, definendo un unico accesso all'abitato nella parte nord dello stesso. Gli svincoli non risultano caratterizzati da isole spartitraffico né da segnaletica orizzontale e sono tali da consentire la svolta in entrambe le direzioni.

In corrispondenza dell'intersezione "Molinaccio 2", attualmente è presente uno svincolo a raso di tipo "a goccia" che collega la S.S. 3 via Flaminia, la quale costituisce i rami est e ovest dell'intersezione, con la viabilità secondaria di collegamento con l'abitato "Valle San Martino", proveniente da nord. Lo svincolo si compone di n. 3 isole spartitraffico che consentono tutte le 4 manovre possibili.

Gli interventi in valutazione si configurano come "adeguamento tecnico" di un progetto appartenente alla tipologia di opere di cui all'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2, lett. c) "strade extraurbane secondarie di interesse nazionale".

Secondo quanto indicato nella Lista di controllo, l'intervento è compreso nel Piano Straordinario di Potenziamento e Riquilificazione della S.S.3 "Via Flaminia", predisposto per agevolare la ripresa socio-economica nelle aree interessate dal sisma, mediante la riduzione dei tempi di percorrenza della strada ed il contestuale aumento dei livelli di sicurezza e capacità di flusso nei nodi ad alto utilizzo.

Finalità degli interventi è l'incremento del livello di sicurezza della viabilità nel tratto in esame, facilitando le manovre di svolta e riducendo i tempi di attesa nei pressi delle intersezioni esistenti, con conseguente riduzione del livello di inquinamento atmosferico ed acustico. Le opere in progetto

hanno anche lo scopo di migliorare il collegamento delle viabilità locali con la strada statale S.S.3 “Via Flaminia”.

Analisi e valutazioni

MOLINACCIO 1

L'intervento prevede la rettifica della curva che insiste al chilometro 107+500 della S.S.3 “Via Flaminia”, la realizzazione di una complanare con piattaforma stradale di tipo “F” ai sensi del D.M. 05/11/2001 e la realizzazione di una rotondina di diametro esterno 38 m, individuata come rotondina convenzionale ai sensi del D.M. 19/04/2006.

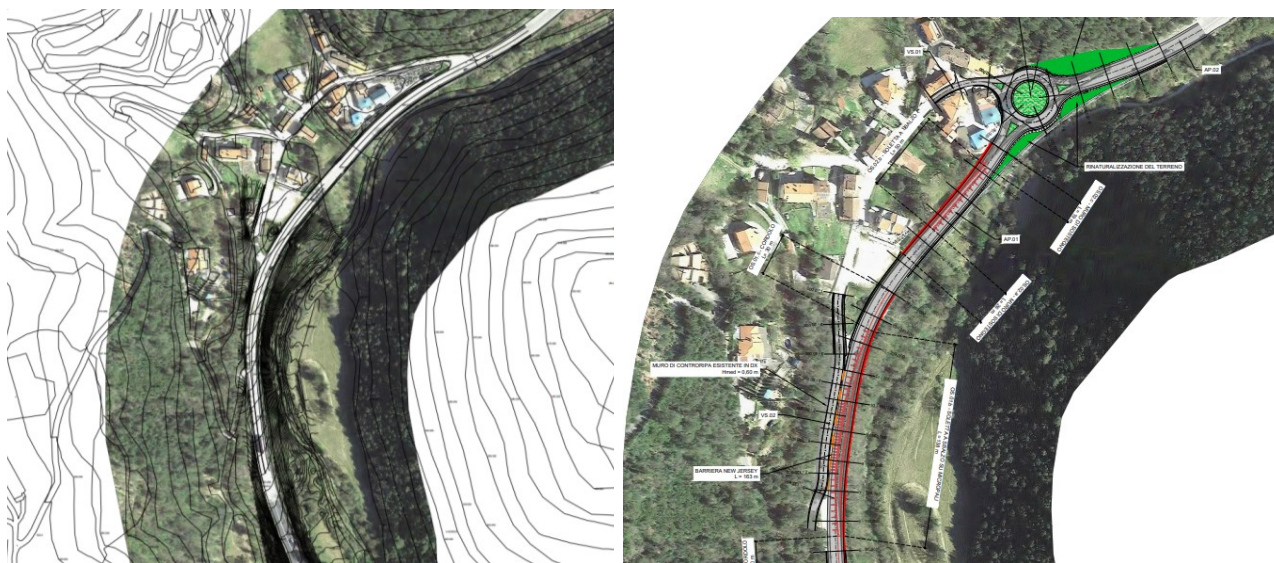


Figura 3: Stato di fatto (a sinistra) e Planimetria di progetto Molinaccio 1 (Fonte: Allegati alla Lista di controllo)

In particolare, è prevista la rettifica della curva presente al km 107+500 circa con ampliamento della carreggiata e realizzazione di una complanare per collegare l'abitato di Molinaccio con la viabilità secondaria “Strada Castagna”, separando la corrente di traffico da quella in transito sulla strada statale.

Questo intervento permetterà di eliminare l'attuale intersezione a “T”, tra la Strada Statale e la viabilità secondaria citata, che risulta molto pericolosa in quanto carente dal punto di vista delle visibilità nell'area di svincolo. Inoltre, al fine di aumentare la sicurezza della circolazione, i flussi di trasporto delle due carreggiate verranno opportunamente separati mediante l'utilizzo di barriere di tipo “new jersey”.

La S.S.3 manterrà una piattaforma tipo “C1” con corsie da 3,75 m e banchine da 1,50 m, mentre la complanare avrà una piattaforma di tipo “F” con corsie da 2,75 m e banchine da 0,50 m.

La rotondina ha le seguenti dimensioni: diametro esterno pari a m 38, isola centrale di diametro pari a m 24, anello rotondario di larghezza pari a m 7, banchina interna non sormontabile di larghezza pari a 0,80 m e cordolo in calcestruzzo di larghezza $L = 0,4$ m, per una larghezza complessiva a partire dal centro di m 20. L'anello rotondario si svilupperà su un'area su cui attualmente è presente un'attività privata.

La rotondina prevede n.3 bracci afferenti: le due direzioni della S.S.3 (Est-Ovest) e la viabilità secondaria (Nord); tutti con larghezze rispettivamente pari a 3,50 m per gli ingressi e 4,50 m per le

uscite. I tre bracci afferenti alla rotatoria sono costituiti da due corsie (una per senso di marcia) di larghezza pari a m 3,75 sulla S.S.3 ed a m. 2,00 sulla viabilità secondaria.

MOLINACCIO 2

L'intervento prevede l'inserimento di una rotatoria con diametro esterno pari a m 40, anello rotatorio di larghezza pari a m 6 e banchina interna non sormontabile di larghezza pari a 0,60 m. L'anello rotatorio si svilupperà sul sedime dell'attuale intersezione a raso. La rotatoria prevede n.4 bracci afferenti: le due direzioni della S.S.3 (E-O) e la viabilità secondaria (N) e la nuova viabilità (S); tutti con larghezze rispettivamente pari a 3,50 per gli ingressi e 4,50 m per le uscite.

Per quanto riguarda le piattaforme: i quattro bracci afferenti alla rotatoria sono costituiti da due corsie (una per senso di marcia) di larghezza pari a m 3,75 sulla S.S.3 e di 2,75 m sulle viabilità secondarie.



Figura 4: Stato di fatto (sinistra) e planimetria di progetto (destra) Molinaccio 2 (Fonte: Allegati alla Lista di controllo)

La realizzazione di una nuova viabilità, con piattaforma tipo “F” ai sensi del D.M. del 5/11/2001, permetterà di convogliare i flussi di traffico afferenti da est (abitato Valle San Martino) sulla strada statale in corrispondenza della rotatoria di progetto, in modo da eliminare due accessi diretti alla S.S.3 ubicati in corrispondenza del chilometro 108,700 circa. La rotatoria e la nuova viabilità permetteranno di sostituire intersezioni a raso esistenti, molto pericolose in quanto del tutto carenti dal punto di vista della visibilità dell'area di svincolo.

Secondo quanto indicato nella Lista di controllo, gli interventi comprendono la realizzazione di un muro di sostegno del tipo sottoscarpa con un'altezza variabile fino ad un massimo di 1,70 m per permettere la realizzazione del nuovo braccio (VS.02), lungo il torrente Tessino.

Secondo quanto indicato nella Lista di controllo, dal punto di vista della sicurezza stradale, gli interventi garantiscono miglioramenti sulla rete di strade presente sul territorio. Infatti, per entrambe le intersezioni, il proponente riporta di aver proceduto con le seguenti operazioni:

- rifacimento della pavimentazione, per garantire un incremento delle prestazioni di aderenza, regolarità e portanza delle strade;

- verifica dei triangoli di visibilità a norma D.M. 19/04/2006 per le principali intersezioni a raso con altre viabilità esistenti o di progetto;
- verifica, per ciascuna viabilità, delle distanze di visibilità per l'arresto;
- inserimento di dispositivi di ritenuta conformi alla Normativa vigente;
- inserimento di allargamenti allo scopo di consentire una sicura iscrizione dei veicoli nei tratti curvilinei del tracciato, conservando i necessari franchi tra la sagoma limite ed i margini della carreggiata;
- inserimento di segnaletica orizzontale e verticale in accordo con la normativa vigente atta a regolamentare le intersezioni (compresi gli accessi privati).

Con riferimento alla cantierizzazione, la durata dei lavori è stimata in 544 giorni complessivi così divisi: 389 giorni per “Molinaccio 1” e 155 giorni per “Molinaccio 2”; per la realizzazione dei lavori vi saranno temporanei restringimenti di carreggiata lungo la S.S.3 e verranno installati opportuni impianti semaforici di cantiere per gestire in sicurezza il traffico lungo la S.S.3. Gli impatti saranno di natura limitata, temporanea e reversibile.

Durante le varie fasi di lavorazione verranno messi in atto tutti gli accorgimenti atti a mitigare gli impatti sulle componenti ambientali interessate, con particolare riferimento alle componenti rumore, atmosfera, ambiente idrico e suolo

Per l'esecuzione dei lavori dell'intervento “Molinaccio 1” sono stati definiti i seguenti cantieri: Campo CA01, in corrispondenza dell'area interclusa tra il sedime della S.S. 3 e la viabilità interna dell'abitato di Molinaccio, di superficie 780 mq e Campo CA02, in corrispondenza dell'area di svincolo esistente, di superficie 375 mq.

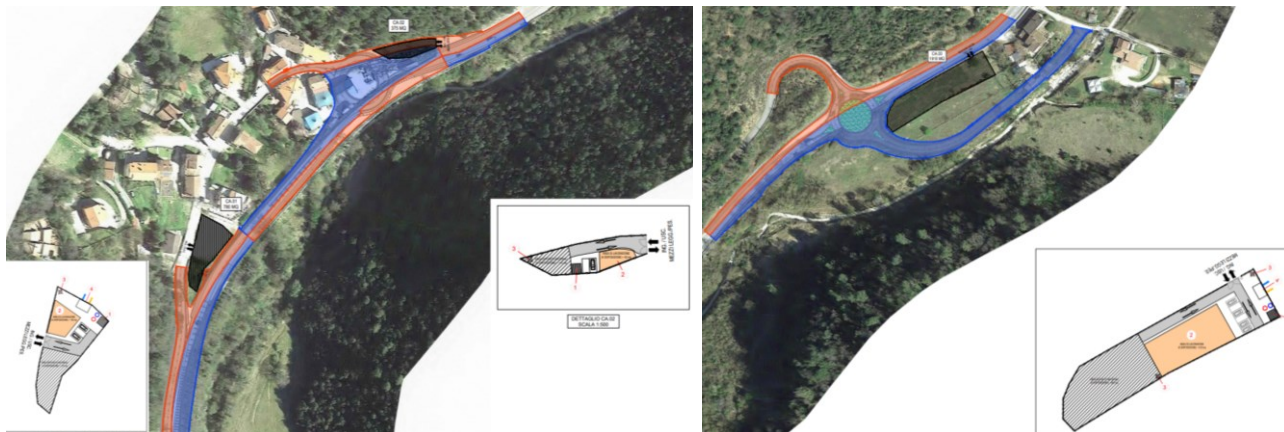


Figura 5: Aree di cantiere CA01 e CA02 per l'intervento “Molinaccio 1” (a sinistra) e Area di cantiere CA03 per l'intervento “Molinaccio 2” (a destra) (Fonte: Allegati alla Lista di controllo)

Con riferimento al bilancio dei materiali da scavo, nella tabella seguente sono riportati i quantitativi dei volumi di scavo, di rilevato e di pavimentazione. Per la realizzazione degli interventi sono previsti 6.961,23 mc di materiali provenienti dagli scavi, di cui 4.141,76 mc verranno conferiti a deposito e 2.819,48 mc verranno reimpiagati.

QUADRO COMPLESSIVO DI B.M.T.							
VOLUME DI SCAVO (mc)	6.961,23	Terra vegetale (mc)	2.359,28	Parte reimpiegata nei rivestimenti vegetali (mc)	2.359,28	Totale a deposito (mc)	Totale reimpiegato (mc)
				Parte da portare a deposito (mc)	0,00		
		Terra da scavo (mc)	4.601,95	Parte reimpiegata nella formazione dei rilevati (mc)	460,20	4.141,76	2.819,48
				Parte da portare a deposito (mc)	4.141,76		
VOLUME DI RILEVATO (mc)	7.454,75	Terra vegetale per rinverdimento scarpate e realizzazione aree verdi (mc)	2.381,01	Reimpieghi da sterri (mc)	2.359,28	Totale da cava di prestito (mc)	Totale reimpiegato (mc)
				Da cava di prestito (mc)	21,73		
		Materiale granulare per formazione rilevati e riempimento scotico (mc)	5.073,74	Reimpieghi da sterri (mc)	460,20	4.635,27	2.819,48
				Da cava di prestito (mc)	4.613,55		
VOLUME DI PAVIMENTAZIONE (mc)	5.985,52	Fondazione in misto granulare (mc)	3.732,52	Reimpieghi da demolizioni (mc)	0,00	Totale da stabilimento (mc)	Totale reimpiegato (mc)
				Da stabilimento (mc)	3.732,52		
		Strato di base (mc)	1.167,79	Reimpieghi da demolizioni (mc)	0,00	5.600,99	384,53
				Da stabilimento (mc)	1.167,79		
		Strato di binder (mc)	700,68	Reimpieghi da demolizioni (mc)	0,00	700,68	
				Da stabilimento (mc)	700,68		
		Strato di usura (mc)	384,53	Reimpieghi da demolizioni (mc)	384,53	0,00	
				Da stabilimento (mc)	0,00		

Secondo quanto indicato nella Lista di controllo, il materiale proveniente dagli scavi verrà conferito tramite automezzi in un centro autorizzato al recupero o smaltimento delle terre e rocce da scavo e/o stoccato in un deposito intermedio. I materiali provenienti dalle demolizioni saranno gestiti come rifiuti e destinati ad impianti di smaltimento e/o di recupero autorizzati.

Con riferimento a “Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi”, e all’eventuale interferenza dell’intervento proposto con dette aree, nella “Lista di controllo” al punto “8. Aree sensibili e/o vincolate”, il proponente riporta che l’area interessata dagli interventi è interessata dal vincolo di tutela dei corsi d’acqua di cui alla lett. c) dell’art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.: Torrente Tessino e Fosso Maglia. In particolare, “Molinaccio 1” rientra nella fascia dei 150 m sia del Torrente Tessino che del Fosso Maglia, mentre “Molinaccio 2” soltanto nella fascia dei 150 m del torrente Tessino.

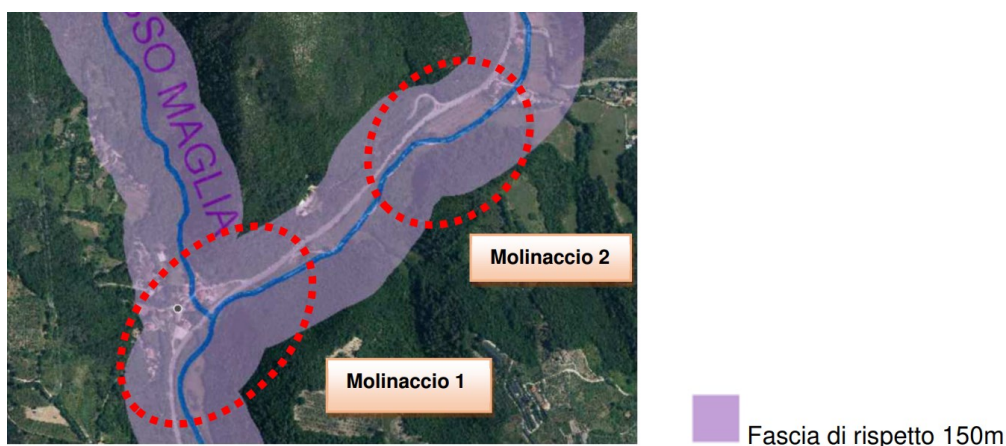


Figura 6: Localizzazione degli interventi in relazione al torrente Tessino e al Fosso Maglia e alla fascia di rispetto di 150 m (Fonte: Lista di controllo)

Nella Lista di controllo il proponente riporta che pur ricadendo in un ambito connotato di tutela paesaggistica per la presenza del corso d'acqua, la proposta progettuale nel suo complesso non interferisce con presenze naturalistiche, vegetazionali o morfologiche rilevanti, non incide sugli assetti paesaggistici e panoramici né determina alterazioni di natura idraulica rispetto al torrente Tessino. L'intervento, quindi, non altera i caratteri paesaggistico-ambientali del territorio.

Secondo quanto indicato nella Lista di controllo, le scelte progettuali sono state fatte cercando di interferire quanto meno possibile con il corso d'acqua e limitando al minimo le interferenze visive con il contesto. L'impatto visivo degli interventi sarà limitato e non in grado di alterare i caratteri di assetto dei paesaggi attraversati e le componenti ambientali. In conclusione, le opere in progetto non hanno una significativa ricaduta in termini di intrusione paesaggistica e ambientale. Le analisi condotte evidenziano una situazione di compatibilità dell'intervento in esame dal punto di vista paesaggistico-ambientale, in quanto non si stimano impatti potenziali significativi. In particolare, il proponente riporta che:

- sono rispettati gli indirizzi previsti per il contesto paesaggistico dell'Unità di Paesaggio specifica;
- dal punto di vista delle tutele paesaggistiche di cui al D. Lgs. 42/2004 l'intervento si ritiene conforme e ammissibile, in quanto finalizzato alla messa in sicurezza di un'opera pubblica;
- dal punto di vista delle tutele ambientali non si rilevano interferenze con componenti naturalistico-ambientali sensibili (acquiferi, aree S.I.C., habitat protetti, ecc.).

Con riferimento a “Zone montuose e forestali” e all'eventuale interferenza dell'intervento proposto con dette aree, nella “Lista di controllo” al punto “8. Aree sensibili e/o vincolate”, il proponente riporta che l'area degli interventi rientra parzialmente in un ambito cartografato “aree boscate”, ma le opere in progetto non vanno ad alterare l'assetto dello stato attuale in quanto verranno interferite in maniera marginale soltanto in fase di cantiere, in particolare durante la realizzazione dell'impalcato a sbalzo verso valle (zona Molinaccio 1). I territori coperti da foreste e da boschi vincolati ai sensi del comma 1, lett. g dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 risultano ad una distanza media, in linea d'aria, di circa 100 m dall'area di intervento), le zone montuose più vicine sono ad una distanza di circa 7/8 km.

Con riferimento a “Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)”, e all'eventuale interferenza dell'intervento proposto con dette aree, nella “Lista di controllo” al punto “8. Aree sensibili e/o vincolate”, il proponente riporta che la zona degli interventi non ricade neppure parzialmente nelle aree sopra indicate. I siti della Rete Natura 2000 più vicini sono a circa 2/2,5 km di distanza: IT5220025 e IT5220014).

Con riferimento a “Zone di importanza paesaggistica storica, culturale o archeologica” e all'eventuale interferenza dell'intervento proposto con dette aree, nella “Lista di controllo” al punto “8. Aree sensibili e/o vincolate”, il proponente riporta che l'area dell'intervento, oltre ad essere interessata dal vincolo di tutela dei corsi d'acqua di cui alla lett. c) dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. per la presenza del Torrente Tessino, interessa un percorso della Rete Storica e in parte anche nella Rete Storica della Flaminia Antica e nella Rete Principale Romana.

Con riferimento alle “Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923) ed all'eventuale interferenza degli interventi proposti con tali zone, al punto “8. Aree sensibili e/o vincolate” della “Lista di controllo”, il proponente riporta che le opere in progetto andranno ad

interferire soltanto in parte con le aree soggette a Vincolo idrogeologico, mentre sono ricomprese nell'area "Propensione al dissesto".

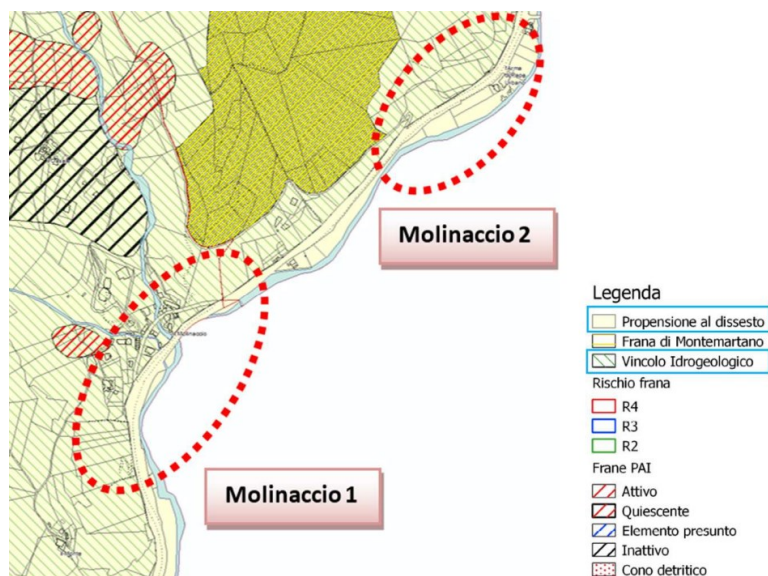


Figura 7: Localizzazione degli interventi in relazione con le aree soggette a vincolo idrogeologico (Fonte: Lista di controllo)

Con riferimento alle "Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni" ed all'eventuale interferenza degli interventi proposti con tali zone, al punto "8. Aree sensibili e/o vincolate" della "Lista di controllo", il proponente riporta che gli interventi non interferiscono le aree a rischio individuate nel PAI e nel PGRA la cui presenza si ravvisa all'interno del raggio dei 15 km. Le aree interessate dalla realizzazione degli interventi non interferiscono con le fasce di pericolosità idraulica e con aree in frana.

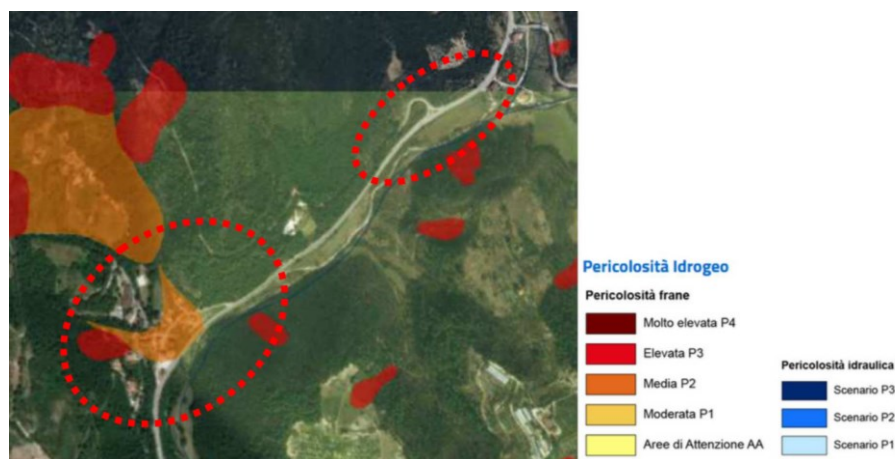


Figura 8: Localizzazione degli interventi in relazione con le aree a rischio alluvioni e frane (Fonte: Lista di controllo)

Con riferimento alle "Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)" e all'eventuale interferenza degli interventi proposti con tali zone, al punto "8. Aree sensibili e/o vincolate" della "Lista di controllo", il proponente riporta che l'area interessata dagli interventi ricade in Zona sismica 1.

Con riferimento alle “Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)” e all’eventuale interferenza degli interventi proposti con tali zone, al punto “8. Aree sensibili e/o vincolate” della “Lista di controllo”, il proponente riporta che le opere, essendo connesse con un’infrastruttura stradale ricadono in gran parte lungo la sede stradale della S.S.3 o la fascia di rispetto della stessa. Non si ravvisano interferenze significative se non quella con canalette, caditoie per lo scolo delle acque meteoriche.

Conclusioni

Secondo quanto riportato nella Lista di controllo, considerato la finalità principale degli interventi di miglioramento funzionale e incremento delle condizioni di sicurezza della circolazione sul tratto in esame della S.S. 3 “Flaminia”, con diminuzione dell’incidentalità e decongestionamento dei flussi di traffico esistenti, considerata la conseguente diminuzione delle emissioni inquinanti e delle emissioni sonore, nei limiti applicativi consentiti dall’attuale assetto dei luoghi e nel rispetto delle risorse economiche disponibili per la realizzazione degli interventi stessi, considerate altresì le caratteristiche degli interventi proposti, con particolare riferimento agli aspetti ambientali, è ragionevole sostenere che non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi, né in fase di realizzazione, previo accorgimenti cautelativi nella fase di cantiere, né in fase di esercizio dell’intervento proposto.

Per quanto sopra esposto, sulla base delle analisi e delle valutazioni sopra riportate, per quanto di competenza, si propone che la soluzione progettuale avanzata non sia da sottoporre a successive procedure di Valutazione Ambientale (verifica di assoggettabilità a V.I.A. o V.I.A.), fatta salva l’acquisizione di ogni altra necessaria autorizzazione e nulla osta.

H Responsabile del procedimento

Dott. Geol. Carlo Di Gianfrancesco

